

MOVIMENTO PER LA VITA
CENTRO AIUTO ALLA VITA
Via Castronella 140/A /19
50013 CAMPI BISENZIO (Fi)

Io sottoscritta Brunella Bresci Presidente del Movimento per la Vita e Centro Aiuto alla Vita di Campi Bisenzio, Consigliere Comunale del Comune medesimo e membro della V Commissione permanente , che si occupa della Salute, del Sociale, dei problemi della famiglia e dell'infanzia dichiaro quanto a margine . In tale veste, seguendo il caso AVERSA mi sono trovata a dover affrontare il problema FORTETO. Parlo del Forteto come di un problema perché dai comportamenti dei suoi membri, dalle informazioni su vari fronti raccolte e specialmente dai documenti prodotti dallo studio MAZZARRI, oltre che dai libri pubblicati ho la certezza che all'interno della struttura vi siano nascoste cose davvero poco chiare.

Per la mia modesta competenza devo dire che il caso ha dei lati veramente strani e incomprensibili. In Agosto, durante i tentativi per capire che cosa stava accadendo ai piccoli AVERSA, sono riuscita a conoscere il nome del Tutore dei minori, nella persona dell'Avvocata Elena Zazzeri e la cosa mi aveva tranquillizzata . Con la Zazzeri infatti, qualche anno prima ,avevo militato nelle file del PPI e avevamo stabilito un buon rapporto di amicizia .Il mio stupore fu grande quando nel corso di una conversazione telefonica mi invitò a non impicciarmi del caso e tanto meno a espormi come Movimento per la Vita poiché in un caso di pedofilia di tale risonanza avrei fatto fare una brutta figura all'Associazione. Secondo lei non avrei potuto e dovuto assolutamente fare niente , semplicemente lasciar perdere, ritirarmi. Non le nascosi il mio sconcerto, ma lei anche in seguito, in ogni conversazione telefonica si è mostrata sempre più dura e intransigente.

Una notizia che mi ha impressionato, nella telefonata con la Zazzeri è stata quando mi ha riferito di avere lei stessa prelevato dalla famiglia Aversa il piccolo Samuele, che secondo lei non parlava e non camminava. Tale affermazione mi ha sconvolta perché la circostanza proprio non mi risultava. Infatti anche negli ultimi tempi, era venuta al nostro Centro, la Scozzari con Samuele che anche in presenza di altri operatori del Centro medesimo, l'avevamo visto vispo e vivace correre da una stanza all'altra e parlare, come i bambini della sua età, naturalmente. Anche nel luglio 96, Samuele (che a mio avviso era normale e stava bene) ,con i genitori erano stati da me accompagnati a Femminamorta , località montana nel pistoiese ,ove Giuseppe era stato portato, presso una struttura di accoglienza diretta da Don Luigi Bartoletti, qui il ragazzo non voleva assolutamente restare. Non gli piaceva l'ambiente, non gli piacevano le persone perché, diceva, era **un piccolo in mezzo a molti ragazzi grandi** , lui che non voleva saperne di stare con persone adulte delle quali non si fidava. Le stesse cose mi diceva anche in precedenza al Centro Aiuto Vita, quando per la prima volta mi raccontò delle violenze subite.

Il 22 dicembre, alle ore 17 circa, presso la libreria Le Monnier in Via San Gallo a Firenze, in occasione della presentazione del Libro Ritratti di Famiglia, alla possibilità offerta al pubblico di intervenire ho preso la parola per esprimere il mio rammarico perché sembra che il Forteto non consenta incontri fra genitori e figli e che il Tribunale non si attivi per alleviare le problematiche della forzata separazione dei figli dalla famiglia. Ho espresso nell'occasione la mia volontà di **operare** ,sia in Consiglio Comunale che nel Movimento per la Vita, al di là della politica e di qualsiasi altro interesse perché mio intervento vuole essere esclusivamente a vantaggio dei BAMBINI. Credo che quanto anche da me detto sia stato registrato, di conseguenza riascoltabile

per cui mi lascia interdetta il fatto che il Signor Luigi Goffredi , a Vicchio il 7 gennaio 98 mi abbia denunciata per un intervento sgangherato, vaneggiante con accuse distribuite a tutti, Tribunali, Polizia, espresso ,a suo dire, con toni apocalittici volti esclusivamente a denigrare e provocare. Mi ha inoltre stupito il Fiesoli che dopo tale intervento mi sia venuto incontro come se mi avesse sempre conosciuta, abbracciandomi, dicendomi cose carine, invitandomi ad andare al Forteto in qualsiasi momento e per quanto tempo volessi, regalandomi poi il libro appena presentato con la sua dedica affettuosa. Mi dà il suo numero telefonico e mi invita al rinfresco preparato, almeno mi sembrava, per gli intimi. Fu così che il 1 gennaio 98 alle 16,30 circa, con mio cognato e mia sorella andiamo al Forteto.

Il Fiesoli è gentilissimo, mi offre il caffè, mi accompagna a visitare alcune loro case sparse sul monte, ma dei bambini non mi fa cenno. Quando chiedo di vederli mi dice che sono fuori, questo mi pare strano, fuori proprio il 1 dell'anno, nel tardo pomeriggio quando è già buio, col freddo e in mezzo alla montagna ! Rodolfo Fiesoli sembra intuire la mia perplessità e mi rassicura che i bambini stanno bene, che Giuseppe suona il violino e che in una prossima occasione me li farà incontrare. Questa occasione però deve ancora venire ! Considerato che le case del Forteto sono distanti l'una dall'altra, il Fiesoli chiede al Dottor Caselli di accompagnarci con la sua macchina così andiamo a visitarne diverse. Mentre andiamo mi racconta vari episodi usando un linguaggio scurrile e volgare specialmente quando parla delle madri e dei parenti dei ragazzi che ospita. Questo mi ha turbata e non mi è piaciuto affatto.

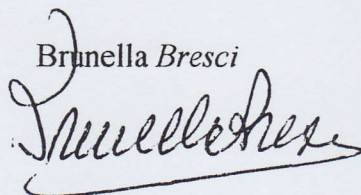
Con Rodolfo ci sentiamo in seguito altre volte al telefono, ma sembra sia per ambedue impossibile trovare il giorno giusto ,libero per restare al Forteto, almeno un intero giorno, come lui mi propone. Ci terrebbe moltissimo che io diventassi amica del Forteto, mi invita addirittura ad andare a vivere con loro perché vede in me delle affinità. Mi telefonata altre volte e nel corso di una di queste chiamate , credo nel tempo natalizio, mi fa sentire a telefono Samuele che lui tiene in braccio(almeno così mi dice) Rodolfo suggerisce al bambino le cose che deve dirmi e che il piccolo ripete in maniera inceppata, quasi balbettante. Samuele non mi riconosce e a un certo punto mi saluta perché deve andare dalla Marida (la sua madre sostituta).

Inevitabilmente oggi mi chiedo perché il 1 gennaio Rodolfo mi riceve affettuosamente e il 7 gennaio, esattamente una settimana dopo, Luigi Goffredi mi denuncia ? Ci sono molte cose strane al Forteto, non ultimo certo questo atteggiamento.

Se sarà necessario sarò disponibile a ulteriori approfondimenti, nell'ambito naturalmente delle cose che so e che ricordo.

In fede

Brunella Bresci



Campi Bisenzio, 14 gennaio 1999